



---

**Comunicato stampa**

24 marzo 2017

## **Introdurre una moneta locale per rilanciare i commerci del nucleo a Mendrisio?**

Il Municipio risponde a un'interrogazione.

Il 16 marzo scorso, il Municipio ha redatto la risposta all'interrogazione del 16 gennaio 2017 sottoscritta dai Consiglieri comunali Claudia Crivelli Barella e Andrea Stephani del gruppo I Verdi e da Françoise Gehring di Insieme a sinistra.

**L'interrogazione chiede al Municipio se intende studiare la possibilità d'introdurre una moneta locale (da chiamare «Ndrisiome»), sull'esempio di molti altri paesi, per ridare vigore al commercio in città e soprattutto nel nucleo di Mendrisio.**

Il Municipio ha analizzato la tendenza in atto, in molti paesi e anche in alcuni Cantoni svizzeri, d'introdurre una moneta locale con l'obiettivo di favorire l'economia circoscritta al proprio bacino.

In fatto di moneta parallela, la Svizzera è pioniera se si pensa che la creazione della Banca WIR risale al 1934. Malgrado la portata nazionale di questo progetto, si registra che solo una piccola o media impresa elvetica su cinque utilizza WIR. In Ticino, poi, tale pratica riscontra un successo assai modesto: solo 4 commerci ticinesi accettano il pagamento integrale in WIR, contro ad esempio 23 in Vallese e 24 nel Canton Lucerna.

Anche l'esempio del «Léman», la valuta locale in vigore dal 2015 nell'arco lemanico, non è confortante. Con un bacino di popolazione di oltre 1'300'000 abitanti (più di ottanta volte Mendrisio), raggruppa oggi circa solo 350 commerci e solo 1'500 clienti.

Alla luce di queste cifre, è evidente che l'uso di una valuta locale necessita di una massa critica sufficientemente grande e che la creazione di circuiti economici chiusi, soprattutto se fondati su micro-realtà, non è priva di potenziali pericoli d'isolamento per i singoli attori.

Nella realtà di Mendrisio, i servizi e i commerci hanno relazioni commerciali con entità superiori o esterne alla realtà locale che presuppongono l'utilizzo di monete riconosciute internazionalmente. Creare una valuta parallela locale risulterebbe quindi difficile, se non controproducente.

Valutata dunque la situazione e preso atto dell'avversione da parte della Società dei commercianti del Mendrisiotto, il Municipio ha deciso di non impegnare risorse pubbliche per studiare la possibilità d'introdurre una moneta locale per la Città di Mendrisio.

Nel caso di singole iniziative spontanee provenienti dal tessuto economico, il Municipio è a disposizione quale partner collaborativo.

### **Per maggiori informazioni**

Marco Romano, municipale capo Dicastero economia e AIM - T 079 425 14 31

L'interrogazione e la risposta del Municipio sono pubblicate su [www.mendrisio.ch/legislativo](http://www.mendrisio.ch/legislativo).